



Insegnare nella classe plurilingue: *stesura di un sillabo delle competenze in Italiano L2*

Roberta Grassi

Materiale 7

Il incontro: *Percorsi didattici per la facilitazione della lingua per lo studio all'allievo straniero. Linee guida e modellizzazioni esemplificative.*

Compiti dell'insegnante disciplinare di classi plurilingui: la facilitazione dei testi scritti

1. Lettura: le fasi (facilitazione del compito di comprensione)

a. pre-lettura >

b. **lettura** (autentica > analitica;
globale > locale) >

c. **post-lettura** (verifica, reimpiego creativo)

- **opportunità della lettura silenziosa:** la lettura ad alta voce distrae l'attenzione dal contenuto
- **opportunità di più letture successive** ma con un preciso compito da svolgere: per sostenere la motivazione, lo sforzo di comprensione, per scomporlo e graduarlo

a. Pre-lettura:

Scopi: elicitar prenoskenze linguistiche e enciclopedia-contestuali; fornire e chiarire parole-chiave necessarie alla comprensione del testo; indirizzare nella giusta direzione le aspettative (*expectancy grammar*) rispetto al testo (es. analisi degli indizi forniti dal paratesto): cfr. Corno 1993 "Comprendere significa farsi le domande giuste".

Tecniche didattiche: domande, immagini, *realia*, filmati, abbinamento parola-immagine, *brainstorming*, ecc.

b. Lettura:

Modalità: proporre letture successive, con diverse modalità (cfr. 8) e diversi compiti, precisi, che vadano dal semplice al complesso, dall'immediato al nascosto, dal globale all'analitico.

➤ **Tecniche didattiche:** per la comprensione globale: trovare titolo al testo; abbinamento testo-immagini; abbinamento titolo/frase sintetica a paragrafi; scelte multiple; griglie; transcodificazioni, ecc.; per la comprensione analitica, locale: individuare le parti importanti del testo (principi guida), usare domande, glosse, evidenziazioni su punti precisi del corpo del testo.

c. Post-lettura:

fase del controllo (verifica) e del reimpiego creativo.

➤ **Tecniche didattiche** per il controllo: domande aperte o chiuse, vero o falso, QSM, griglia, abbinamento testo-immagini, riordino parti di testo, *cloze*; per il reimpiego creativo: testo semplice di sintesi, schemi, diagrammi, mappe concettuali, glossario di classe, drammatizzazioni, ecc. Realizzare (para)testo: riassumere, schematizzare (tabelle, grafici, griglie, immagini...). Far fare parafrasi esplicative per un lettore non esperto, fare mappa concettuale del testo; individuare le catene anaforiche, i connettivi; far completare le espressioni ellittiche; esplicitare gli impliciti e i presupposti...

Attività per la facilitazione e la semplificazione del compito: la lettura del manuale di storia

Premesse di fondo:

- Attività rivolte a studenti che padroneggino adeguatamente sia l'abilità tecnica di lettura che un livello di competenza linguistica non lontana dalle soglie dell'italiano per lo studio o CALP;
- utilizzare con tutti gli studenti, uno stesso testo, uguale per tutto il gruppo, e
- lavorare in classe sull'abilità di lettura.
- Per ovviare alle difficoltà di comprensione, dovute a fattori di difficoltà linguistica, nozionale o enciclopedica, si sceglie qui di **agire sul compito**, percorrendo fondamentalmente due strade (anche simultaneamente): guidare, sostenere e facilitare l'attività di comprensione testuale, e semplificare o 'abbassare' le richieste, i compiti associati alla lettura, partendo dal presupposto che non vi sia una dicotomia tra "capire" e "non capire", bensì diverse aspettative e modalità di lettura, diverse abilità coinvolte, tra loro interdipendenti, così come diversi livelli di comprensione, ordinati in un continuum che va dal livello generale semantico all'analisi strutturale dettagliata.
- Vantaggi di questa direzione di lavoro:
 - permette di prendere contatto con il testo microlinguistico autentico,
 - sollecita maggiormente la progressione dell'interlingua verso il livello di autonomia nell'accesso ai testi di studio (fine ultimo dell'azione facilitatrice dell'insegnante, nell'ottica, di autonomia del discente) rispetto ad un uso di testi semplificati che, soprattutto se troppo prolungato o calibrato verso il basso, risulta poco stimolante (quasi fosse una sorta di "i-1").
 - risvolti positivi dal punto di vista motivazionale e psicologico dell'uso dello stesso manuale usato dai pari.
- le attività presentate si prestano non solo alla situazione che comunemente - e impropriamente - si definisce di "laboratorio", bensì anche in situazione di classe plurilingue, in quanto produttive tanto per gli alunni italofoeni quanto per gli stranieri.
- Nell'insegnamento disciplinare più tradizionale la lettura non trova normalmente spazio in classe, configurandosi 'naturalmente' come attività di studio che gli studenti devono svolgere da soli, a casa. -> al contrario, la lettura è da inquadrare come processo, non come prodotto; essa è competenza fondamentale e trasversale a tutte le discipline; per questo è essenziale che non soltanto l'insegnante di italiano o di lettere vi dedichino attenzione, ma anche, e forse soprattutto, gli stessi insegnanti disciplinari.

Pre-lettura

- In psicolinguistica e glottodidattica si è ormai concordi nell'identificare nella didattica della lettura una serie di momenti successivi, che, come già anticipato, qui chiameremo di "pre-lettura", "lettura" e "post-lettura".
- Gli scopi della pre-lettura dovrebbero essere essenzialmente:
 - elicitare preconoscenze, sia linguistiche che enciclopedico-contestuali
 - fornire e chiarire parole-chiave e termini microlinguistici necessari alla comprensione del testo
 - indirizzare nella giusta direzione le aspettative ("*expectancy grammar*") rispetto al testo
 - creare curiosità e dunque motivazione alla lettura,

- stimolare un positivo senso di sfida ‘possibile’ con se stessi rispetto alle proprie capacità di svolgere l’attività adeguatamente.
- Alcune **tecniche** utili:
 - porre domande generali al fine di sollecitare ipotesi anticipatorie,
 - svolgere attività di associazione parole-immagini,
 - riconoscere e commentare immagini preparatorie.
- ogni tecnica che può servire a contestualizzare e personalizzare (richiamando l’esperienza e le conoscenze di ognuno) la successiva attività di lettura, sfruttando diversi canali sensoriali, in modo da assecondare i diversi stili di apprendimento degli studenti, sia, per gli allievi stranieri in particolare, così da fornire indizi anticipatori a chi è più debole dal punto di vista della comprensione dell’*input* verbale. A tal fine si può agire in diversi modi:
 - ad esempio portando in classe dei *realia*, mostrando immagini o filmati, o anche facendo ascoltare suoni evocativi di elementi da ritrovarsi nel testo.
- esplicitazione delle parole chiave e del lessico specialistico: va costruito gradualmente, e condotto fondamentalmente in modo induttivo, attivo e collaborativo.
- Ulteriore lavoro lessicale entrerà invece a far parte delle fasi di lettura vera e propria (nello specifico: lettura analitica, successiva dunque alla lettura orientativa e globale sui contenuti) e post-lettura, dove ci si potrà dedicare ad espansioni e riflessioni induttive su aspetti quali ad esempio la morfologia derivativa e le serie derivate complesse, la polisemia di alcuni termini, le espressioni polirematiche³.
- Tecniche di anticipazione dei contenuti attuabili all’interno o comunque a partire dalla dimensione scritta: sfruttare il paratesto contenuto nel manuale, specificamente l’uso di titoli e di immagini. Nb: la miscellanea di materiali produce una compresenza di più livelli microlinguistici, di più stili e di più tipi testuali;
- una buona tecnica di pre-lettura, da svolgersi dopo aver chiarito gli indizi presentati dal paratesto, può consistere nel far formulare domande agli studenti stessi.

Zoom: le domande:

• chiuse	• aperte
• di individuazione	• di sintesi-inferenza
• ristrette (una sola parte del testo) o estese	• definite o non definite
• con linguaggio ‘quotidiano’	• con l. scientifico o specialistico

Lettura: alcuni presupposti

- la lettura per la comprensione deve essere silenziosa.
- Le consegne da dare per la lettura attraverso una serie di letture successive, ciascuna accompagnata da un preciso compito da assolvere; dal globale al più analitico e dal molto semplice al più complesso.
- svolgere attività di lettura guidata in classe è un esercizio molto produttivo, non solo, per il miglioramento delle abilità glottomatetiche di lettura per lo studio, bensì anche per poter svolgere le attività in gruppo o in coppia, facendo leva sul gruppo dei pari e sfruttando tecniche collaborative.

a. Lettura globale contenutistica: suggerimenti didattici

Esempi di **attività globali** da associare ad una prima lettura:

- trovare un **titolo** al testo (inventandolo o scegliendolo tra più titoli proposti – il titolo originale verrà ovviamente fatto coprire -)
- **associare** al testo immagini che ne rappresentino il contenuto, eventualmente escludendone altre che fungeranno da distrattori.
- In un secondo momento si può chiedere allo studente di associare un titolo o una frase riassuntiva a ciascun paragrafo del testo.
- Un'altra tecnica utilissima per guidare e controllare la comprensione: inserire **domande durante** la lettura; domande collegate a punti precisi del corpo del testo (ovvero poste a lato del testo e collegate al punto esatto a cui si riferiscono tramite delle linee grafiche).
- Occorre un'attenzione continua, preventiva e in itinere, dell'insegnante, per aiutare lo studente a rendersi conto e a lavorare sui punti contenutisticamente problematici del testo. Espedienti come le **domande poste a lato del testo**, oppure le **richieste abbinate alle diverse 'tornate' di letture successive**, paiono essere un buono strumento a tale scopo.
- Fondamentali per la comprensione della strutturazione del discorso sono gli **aspetti coesivi**: si possono allora sottolineare **pronomi** o altri **rimandi anaforici** (magari culturalmente specifici, come spesso si ritrovano nei testi di storia), con la domanda "a chi/che cosa si riferisce?" messa a fianco, o la richiesta di collegarli visivamente (con linee, frecce o colori) con i loro antecedenti. Altre domande stimolanti verteranno invece sui **rapporti logici** tra le proposizioni, specificamente, per la storia (ma non solo) ad identificare cause e conseguenze degli eventi e delle situazioni descritte.

A seguito del lavoro di comprensione globale dei contenuti avremo, in classe o in laboratorio:

b. Lettura analitica per rinforzo linguistico: suggerimenti didattici

- **lettura analitica** su aspetti linguistici di particolare interesse' ovvero: ostici (ma non 'impossibili' per l'interlingua dei nostri discenti) ma ricorrenti e/o significativi, nel testo in particolare e nella disciplina in generale
- Non per tutti i testi occorre (né è opportuno) entrare nel dettaglio di ogni singolo livello linguistico. **Si può decidere**, anche in base alle difficoltà degli studenti ed alle caratteristiche del singolo testo, di dedicarsi **di volta in volta** ad aspetti lessicali, morfologici, sintattici, testuali (
- Il lavoro analitico linguistico, che deve seguire la fase di comprensione contenutistica, può essere affrontato in momenti appositamente dedicati, e soprattutto in questi casi può anche riguardare argomenti già assimilati dal punto di vista contenutistico, appositamente ripresi
- I tratti microlinguistici sono in parte specifici ed in parte comuni alle diverse discipline. Sulla base di una maggiore consapevolezza e preparazione meta-microlinguistica e glottodidattica degli insegnanti disciplinari, diventerebbe inoltre ipotizzabile una **pianificazione a livello collegiale**, che porterebbe ad una **ripartizione dei compiti** di approfondimento e rinforzo mirato razionale e confacente alle caratteristiche delle diverse microlingue.
- **Altre facilitazioni possibili**: (sempre rimanendo nella dimensione scritta) vedono l'evidenziazione di **parole-chiave**, che possono venire anche **riprese** a lato del testo con un'**immagine** e/o la loro **definizione (in termini comprensibili all'allievo straniero)**.
- **Espressioni o locuzioni formali**, (ad esempio: "ad opera di", "dovuto a", "quest'ultimo", ecc.) ricorrenti nel manuale o comunque considerate da chiarire e progressivamente apprendere (almeno

come riconoscimento passivo) possono venire invece parafrasati accanto al testo. Si potrebbe fornire la parafrasi anche di strutture sintattiche marcate o poco comuni.

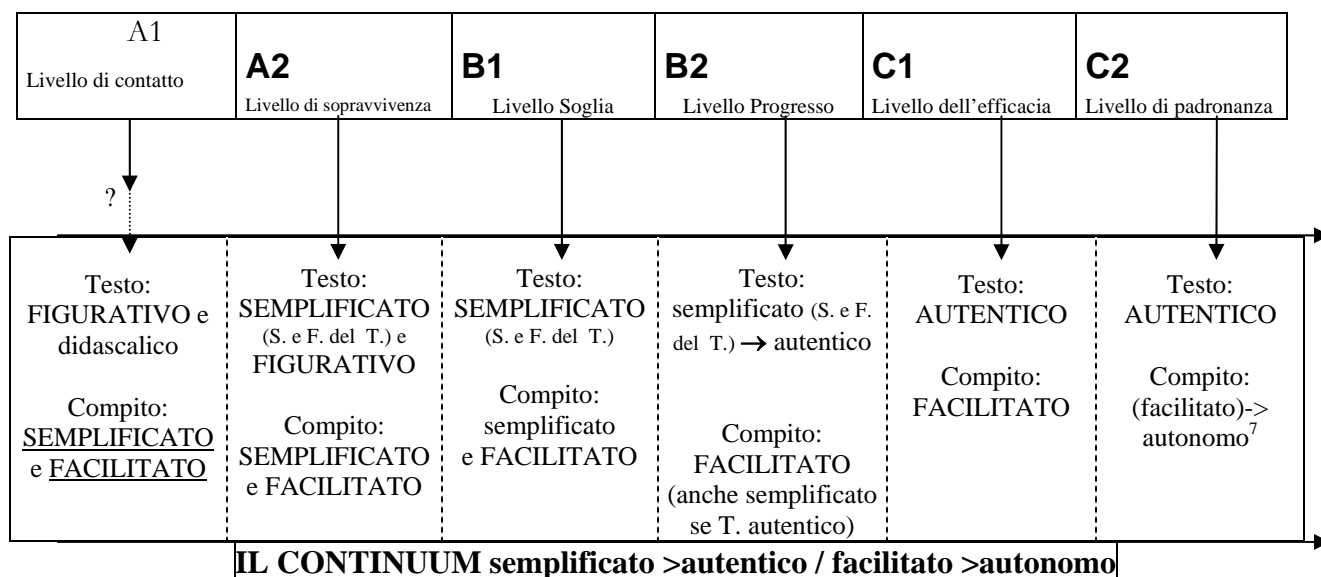
- **fornire il testo ‘a pezzi’** o chiedere di **limitare la lettura ad una sola parte** di esso, interrompendola in punti topici e facendo coprire il resto, per poi chiedere di anticipare per iscritto o oralmente che cosa si pensa possa seguire quanto sinora letto.
- Il compito può essere facilitato dando una serie di alternative tra cui sceglierne una, motivando la scelta. E’ un’occasione per ‘fare il punto’ e controllare, in corso d’opera, che la comprensione proceda nella direzione giusta.

Precisazioni operative: Siamo in uno sfondo in **evoluzione continua**, per cui l’insegnante diversificherà e graduerà la complessità delle attività non solo all’interno di un singolo testo o U.D., ma anche procedendo da un’U.D. all’altra, con l’obiettivo ultimo, come si diceva nella premessa, di formare dei lettori maturi e autonomi.

Post-lettura

- I più classici esercizi post-lettura di verifica della comprensione consistono in **domande** aperte o chiuse (**vero/falso, o scelta multipla**), nella cui preparazione occorre fare attenzione all’univocità ed alla **chiarezza linguistica** dell’esposizione, evitando di ripetere le strutture presenti nel testo. Anche queste attività possono coinvolgere l’uso di immagini.
- Molto utile risulta altresì l’uso di **griglie**, attività di **abbinamento** e di **riordino** (sequenziazioni e serializzazioni) del testo originale, di parti di esso o di immagini illustrative del contenuto. Tali attività, che operano sul livello logico-concettuale del testo, sono utili anche per lavorare sugli elementi coesivi. Altra tecnica raccomandabile è il **cloze**.
- Un suggerimento che non coinvolge direttamente l’aspetto linguistico ma che risulta comunque utile per la verifica e la facilitazione della comprensione può essere quello di chiedere di rappresentare il contenuto del testo in **schemi o diagrammi**, identificando gli attanti e le azioni, i luoghi, le cause e le conseguenze. Tramite simili schemi emergeranno inoltre con molta probabilità anche molti termini chiave del testo.
- Dall’attività ricettiva compiuta nelle fasi precedenti, lo sbocco naturale è in **attività produttive, via via più libere e manipolative** del testo: le attività di **reimpiego creativo**, da svolgersi nella parte conclusiva dell’unità didattica, possono vedere la classe impegnata su più fronti. mentre un gruppo prepara una **sintesi scritta**, altri possono occuparsi di creare invece una **mappa concettuale**, una **rappresentazione grafica** degli avvenimenti trattati. Si possono **anche combinare** le due attività: una volta deciso il testo ‘semplice’ di sintesi, si può passarlo ad un altro gruppo che si incarica di riscriverlo (volendo/potendo, anche a computer) inframmezzandolo con illustrazioni. Evidentemente ciò potrà essere fatto solo se il secondo gruppo avrà ben compreso sia l’argomento dell’U.D. che, nello specifico, il testo di sintesi predisposto dai compagni. Si crea così un’occasione di verifica attiva della comprensione, ed un’opportunità di apportare eventuali aggiustamenti ulteriori al testo; un testo a questo punto collaborativo, qualora il nuovo gruppo vi trovasse punti oscuri o mal espressi.
- Altra attività utile per il reimpiego dei contenuti può riguardare invece la **preparazione negoziata di un glossario di classe**, da raccogliere e tenere a disposizione di tutti. Due sono qui le fasi: la scelta dei termini chiave (che obbliga a ripercorrere i contenuti dell’U.D. nella loro globalità) e la formulazione di una loro parafrasi chiara.
- Infine: non si sopravvaluti la difficoltà di trovare testi IN LINGUA MADRE dello studente. Non è impossibile attraverso internet, il mediatore, lo sportello, il contatto diretto con istituti “gemelli” nel paese di provenienza.

Livelli di competenza e adattamento dei testi di studio. Una proposta di graduazione:



BIBLIOGRAFIA

GRASSI, ROBERTA, 2003, “Compiti dell’insegnante disciplinare di classi plurilingui: la facilitazione dei testi scritti”, in Luise C. (a cura di), *Italiano Lingua Seconda: Fondamenti e metodi. Volume I. Coordinate*, Perugia, Guerra, 121-142.

⁷ Supponendo che competenza linguistica e strategica progrediscono di pari passo (supposizione tutta da dimostrare...).